

«La mia maternità lampo» E Marissa divide le donne

di **Elvira Serra**

Come fa sbaglia. Neppure quando annuncia la sua seconda (e doppia) gravidanza riesce a essere simpatica. E non tanto per aver sottolineato l'assoluta casualità del parto gemellare, previsto a dicembre, quasi ad allontanare il sospetto di una fecondazione assistita («Non ci sono gemelli nella mia storia familiare, ho scoperto che può capitare a una su trecento»). Quanto per aver precisato che tornerà subito al lavoro anche questa volta, come successe con Macallister, il primogenito nato due mesi e mezzo dopo aver assunto l'incarico di amministratore delegato di Yahoo!, nel 2012. Allora rientrò in ufficio due settimane dopo il parto, ma di fatto non aveva mai smesso di essere operativa. Questa volta, uguale: «Intendo prendermi una quantità di tempo limitata lavorando



Su Tumblr
Intendo prendermi una quantità di tempo limitata lavorando ovunque



Guardando al futuro
Famiglia e azienda... Entrambe richiederanno duro lavoro e la capacità di stilare delle priorità

ovunque».

La maternità non è una malattia, soprattutto per Marissa Mayer. Lo raccontò lei stessa: «Una sera ho alzato gli occhi dal computer, era mezzanotte: avevo un marito a casa ed ero all'ottavo mese di gravidanza. Ma stavo lavorando e mi stavo divertendo. Il giorno dopo, mentre facevamo colazione, Zachary (Bogue, magnate della Silicon Valley, ndr) mi ha chiesto dov'ero stata la notte prima». Chissà le risate, davanti ai cani di Jeff Koons montati sul piedistallo nella spaziosa cucina di San Francisco.

Tuttavia non risero le colleghe che poche settimane dopo si videro private del telelavoro, uno schiaffo alla flessibilità nell'acrobatica altalena tra casa e azienda. «Non stava dando risultati e l'ho abolito. Riguardava soltanto l'1 per cento dei dipendenti», spiegò la top manager al Corriere l'anno scorso,



Amministratore delegato Marissa Mayer è numero 1 di Yahoo! dal 16 luglio 2012 (Getty Images)

Mayer annuncia che partorerà due gemelle Come per il primo figlio l'ad di «Yahoo!» prenderà un breve congedo e continuerà a lavorare L'ennesima scelta destinata a non piacere a tutte

quando aggiunse di non curarsi delle critiche. «Il gender gap è un tema importante e una criticità da affrontare. La strada da fare è ancora tanta e so bene cosa vuol dire lavorare in un ambiente di soli uomini. Ma, per il momento, devo focalizzarmi sul mio compito di amministratore delegato».

Del resto, alle battaglie femministe non ha mai creduto: «Non penso di potermi considerare femminista. Credo nelle pari opportunità, ma non mi sento una militante. La parola femminismo, in molti sensi, ha acquisito una connotazione negativa. Dappertutto nel mondo ci sono belle possibilità per le donne: dall'energia positiva arrivano di sicuro più cose buone che da quella negativa».

Qualcosa, però, l'ha concessa. Ha esteso il congedo parentale a sedici settimane retribuite per le mamme e otto per i papà, oltre a 500 dollari per le spese di lavanderia, alimentari e la cura del bambino a tutti i neogenitori. A una manager così magnanima si poteva perdonare l'immagine in *chaise longue* sulla copertina di *Vogue*, definita da molti «troppo sexy». Ma per lei la femminilità non è mai stata in contrasto con la professionalità, conquistata sul campo a partire dal doppio diploma a Stanford.

«Guardando al futuro, ci sarà molto da fare sia per la mia famiglia sia per Yahoo!. Richiederanno duro lavoro e la capacità di stilare delle priorità», ha scritto ieri su Tumblr, il social media che è stata lei stessa ad acquisire per un miliardo e cento milioni di dollari nel 2013. «Io comunque sono carica e molto concentrata su tutti e due i fronti, farò tutto quello che è necessario e anche di più per far prosperare entrambi».

È la sua prova del fuoco. Yahoo! ha perso ventidue milioni di dollari nel secondo trimestre, contro l'utile di 270 milioni dell'anno prima. Gli occhi di Wall Street ora sono puntati sul 15% di partecipazione in Alibaba, il colosso cinese del commercio elettronico, che dovrebbe essere separato in una nuova società nel quarto trimestre, quando nasceranno le sue bambine.

«Non sono mai stata più eccitata di così», ha ammesso Marissa. Come non crederle.

@elvira_serra
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le italiane

● La presentatrice Michelle Hunziker ha ripreso a lavorare a soli 4 giorni dalla nascita della sua seconda bambina, Sole, avuta con Tomaso Trussardi, erede della celebre casa di moda

● Le ex ministre Giovanna Melandri, Stefania Prestigiacomo e Mariastella Gelmini sono tornate al lavoro in tempi brevissimi, a poche settimane dal parto

● Subito in pedana anche la fioretista azzurra Valentina Vezzali che nell'ottobre 2005, 4 mesi dopo aver dato alla luce Pietro, vinse i mondiali di Lipsia. E 8 anni dopo, nel 2013, 83 giorni dopo la nascita del secondogenito, partecipò a quelli di Budapest

● La showgirl Melissa Satta è invece tornata al lavoro appena un mese dopo la nascita di Maddox, il figlio avuto dal calciatore Boateng

Al ritorno dal Sudamerica



Scopa e telefonino: Gassmann si mette a ripulire una strada di Roma

ROMA «Un'ora e dieci di lavoro e il vicolo quasi brilla». Alessandro Gassmann mantiene la promessa fatta a luglio. Con il provocatorio hashtag #romasonoio, aveva annunciato: «A settembre farò la mia parte. Bisogna darci tutti da fare, sono convinto che è ora di rimboccarci le maniche per ripulire Roma. Armiamoci di scopa e ripuliamo ognuno il proprio angoletto della città». Infatti ieri, appena rientrato dal Sudamerica, dove stava girando un film, ha brandito la sua ramazza e ha pulito la strada davanti casa sua. Un diluvio di



Sui social Alessandro Gassmann in alto l'hashtag della campagna

tweet, tra plausi e qualche polemica dei suoi fan. «Allora, guano escluso, le cicche sono state le nemiche n.1. Non si scollano dal sanpietrino», commenta. A chi gli fa notare che per le «cicche» occorre una scopa semidura, lui ribatte: «Esatto! Ma l'ho capito a vescica esplosa» e, tra le tante foto allegate, spunta quella della «vescica d'artista» sulla mano. Una faticaccia, la sua, proprio nel giorno del compleanno di suo padre Vittorio (scomparso dieci anni fa): «Non credo che al sindaco piaccia quello che faccio. Non credo ci faccia una bella figura. È una lezione di civiltà: non lo «devo» fare, lo «voglio» fare». Poi aggiunge: «Ora aspettiamo i nuovi 300 spazzini annunciati dal Comune». Non si fa attendere la risposta del presidente dell'Ama Fortini che, ringraziandolo per la sua iniziativa, assicura: «I 300 spazzini saranno presto tutti all'opera entro fine settembre». Ma Gassmann minaccia: «Ora che ho fatto il mio lavoretto, farò in modo che resti così: occhio che sono grosso!».

Emilia Costantini
EmiliaCostantini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LETTERE & INTERVENTI

CEMENTIFICAZIONE

Parcheggi sotterranei

Presso la struttura sanitaria dove lavoro assisto, incredulo, alla cementificazione di un'area vasta per la realizzazione di un mega parcheggio interrato. In superficie dovrebbero emergere edifici commerciali e di ritrovo, che prederanno il posto dei bellissimi alberi di nocce che caratterizzano le

nostre campagne. Chi ha avuto questa idea dovrebbe riflettere seriamente sul suo stato di salute. È pur vero che da noi i patologi non mancano, però scarseggiano sempre i posti letto.

Colella Felice, Avellino

MIGRANTI

Alloggi adeguati

Ho letto che il Viminale intende alloggiare i migranti

nei campeggi. Faccio notare che gli alloggi per i migranti devono disporre di un impianto di riscaldamento perché da noi l'inverno non è mite. Inoltre i migranti resteranno in Italia per molti anni e i rimpatri saranno pochissimi. E continueranno ad arrivare ancora per molti anni: il Viminale deve quindi predisporre alloggi per centinaia di migliaia di persone. Vorrei ricordare un

articolo della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo: «Ogni persona ha diritto a un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione, e alle cure mediche e ai servizi sociali necessari...».

Mario Scarbocci
San Donato Milanese

CORPO FORESTALE

Ruolo delle guardie

Mi sembra una decisione frettolosa quella del governo di accorpere il Corpo forestale con l'Arma dei carabinieri. Non ci si rende conto che

attualmente, oltre alla sorveglianza delle foreste, il Corpo svolge importanti servizi nella repressione dei reati ambientali e delle frodi alimentari.

Nicodemo Settembrini
Arezzo



Le lettere vanno indirizzate al Corriere della Sera, via Solferino 28, 20121 Milano. Fax: 02.6282.7579
E-mail: lettere@corriere.it, oppure al sito www.corriere.it. La rubrica di Sergio Romano riprenderà martedì 15 settembre.